

PATERNITÀ, FIGLIOLANZA, FRATERNITÀ

Ogni tre anni la liturgia domenicale ci propone di ascoltare uno dei testi evangelici più conosciuti e che colpiscono sempre. Mi piace sempre anche guardare la celebre opera d'arte di Rembrandt...

Quando ero piccolo e giovane era detta "la parabola del figliol prodigo". A un certo punto è diventata, non a torto, "la parabola del Padre Misericordioso".

Possiamo intenderla in entrambi i modi e forse anche con altri significati.

Ricordiamo anche che il genere letterario "parabola" non è affatto facile da capire: è necessario "intuirne" il significato profondo. Solo dopo si possono farne tutte le riflessioni che si vuole. E il significato profondo di una parabola non lo comprendiamo mai del tutto, come di ogni parola che esce dalla bocca di Dio: la sua ricchezza supera sempre e di molto la nostra capacità di comprensione.

Ho intitolato questo scritto con quelle tre parole che segnano la relazione fra i personaggi principali del racconto di Gesù: il Padre e i suoi due figli. La relazione del Padre con ciascuno ed entrambi i suoi figli e la relazione dei figli con il Padre e soprattutto fra di loro.

San Luca, l'unico fra gli evangelisti a riportarci questo racconto di Gesù, mette subito in chiaro il perché di questo racconto: "Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». Allora egli disse loro questa parabola ..." Non c'è una sola parabola però: ce ne sono 3. Oltre a quella che leggiamo questa domenica anche quelle della pecora e quella della moneta preziosa perdute (queste le raccontano anche altri evangelisti).

L'attenzione è posta sulla relazione che il padre ha con i suoi figli e sulla relazione che essi hanno con lui e tra di loro.

Il padre fa intuire l'immagine di Dio Padre: uno che ama i suoi figli alla follia: lo si può notare da come riaccoglie il figlio "prodigo": lo aspetta, lo vede da lontano, gli corre incontro, non lo lascia nemmeno parlare, lo riveste e fa una grande festa per il suo ritorno. Ma anche per come esce a cercare l'altro suo figlio, quello maggiore. Ma Dio Padre ama senza possesso: lascia liberi i suoi figli anche di farlo

soffrire e perfino morire. Senza obbligarli in alcun modo e senza smettere di amarli alla follia.

I due fratelli fanno una pessima figura entrambi. Sia nella relazione con il padre che soprattutto fra di loro. Il padre è per loro qualcuno da sfruttare o da rimproverare a prescindere. Il fratello viene completamente ignorato prima, durante e dopo.

Questi siamo noi tutti, senza dubbio.

Acquistano un particolare significato gli aggettivi "possessivi" con cui si esprime il padre per indicare le relazioni: questo "mio" figlio. "Tuo" fratello. A voler indicare che è proprio questo

il punto. Lui ci ama davvero e ci accoglie sempre: prima, durante e dopo. Quali che siano le nostre scelte ci ama e ci accoglie. E ci invita a fare lo stesso tra noi. È l'amore del Padre che ci rende figli, ci dà consistenza, ci fa esistere. E che ci rende fratelli. Il nostro rifiuto rischia di farci perdere tutto: la figliolanza e la fraternità.

L'amore del Padre però resta sempre lo stesso e non viene mai messo in discussione da nulla.

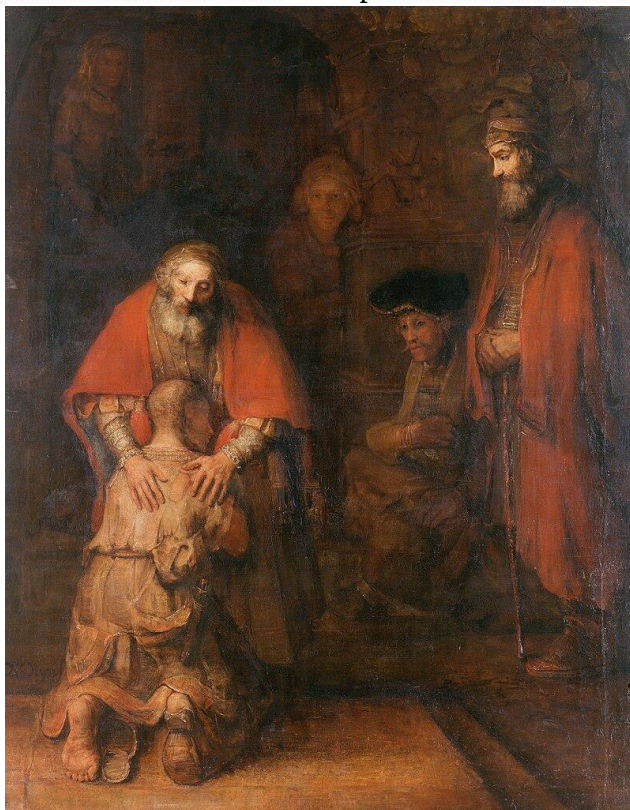
Mi resta sempre una curiosità alla fine del racconto: il figlio minore è rimasto nella casa del padre? E il fratello maggiore è entrato?

Cioè: io chi sono e cosa faccio nella mia vita?

Don Andrea

Il Padre misericordioso

I piedi conoscono le zolle,
con le sue spine e i suoi sassi,
intorno alla casa... Girano,



quei piedi, desiderosi, a correre
 pronti, all'unisono col cuore, ansiosi
 mentre gli occhi guardano scrutando
 i sentieri, in cerca di volti del figlio.
 Gli occhi bruciati, che le lacrime
 tengono acuti, verso l'orizzonte.
 E le braccia divennero ali, quando,
 curvato e lento apparve un relitto.
 Il cuore dolente ricostruì le rovine
 abbracciando, danzando, banchettando,
 con vesti, anelli, sandali, grida di gioia,
 ritrovando i figli perduti
 e risuscitando figli considerati morti.
 Giuseppe Impastato S.I.

La veste più bella

La veste più bella
 dei secoli
 è il tuo ampio perdono.
 Di ogni peccato
 tu spogli la memoria;
 rivesti il figlio
 di splendido futuro.
 Rispetta tutto l'essere
 la veste di luce.
 La vecchia casa
 si apre
 su cieli e terre nuove.
 Una monaca di clausura

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 29 marzo 2025

Quando preghiamo il Padre nostro di “non abbandonarci alla tentazione”, Gli chiediamo anche che ci sia vicino nelle prove della vita, nelle difficoltà, nelle sofferenze, perché non siano troppo pesanti per noi. Non rifiutiamo di doverle affrontare: fanno parte del cammino della Fede, perché impariamo ad essere docili, umili, coraggiosi; solo chiediamo di non essere messi troppo duramente alla prova, perché siamo consapevoli della nostra debolezza. Anche attraverso le prove della vita il Padre che è nei cieli è vicino a noi ci libera dalle ombre, ci fa diventare più puri, degni del Paradiso. In quei momenti impariamo ancora di più a sentirlo davvero vicino, anche oltre il sentimento, nello slancio della Fede che è vera Speranza, nella Pace.
 Un caro saluto don Carlo

PELLEGRINAGGIO IN TURCHIA

Un pellegrinaggio sui luoghi dei Padri della Chiesa e delle prime comunità cristiane, sulle orme di Maria, di San Giovanni e San Paolo. Un viaggio alle radici della fede tra arte, storia e archeologia. Si svolgerà dall'11 al 18 settembre 2025. Per chi volesse saperne di più c'è un appuntamento: domenica 6 aprile 2025, ore 18.00, nella “sala cinema” della nostra parrocchia. Ci sarà il responsabile dell'agenzia che organizza tutto. L'ingresso è chiaramente libero e senza impegno.

UN CORO PER BAMBINI E RAGAZZI



PARROCCHIA DI
SAN MARCO
EVANGELISTA

**CORO PER
BAMBINI E
RAGAZZI**

SEI UN BAMBINO/RAGAZZO O UNA
BAMBINA/RAGAZZA DALLA PRIMA
ELEMENTARE ALLA TERZA MEDIA E AMI
CANTARE? 🎵🌟

STIAMO CREANDO UN CORO PER BAMBINI
E RAGAZZI E CERCHIAMO VOCI PIENE DI
ENTUSIASMO! NESSUNA ESPERIENZA
RICHIESTA, SOLO TANTA VOGLIA DI
DIVERTIRSI CON LA MUSICA!

DALLA 1°
ELEMENTARE
ALLA 3° MEDIA



SCANNERIZZA IL QR CODE
SE VUOI PARTECIPARE!
OPPURE VISITA LA PAGINA:
<https://forms.gle/zxtHxjn4ufA6dNB8>

DOMENICA 30 MARZO

Ore 15,30, appuntamento davanti alla chiesa per andare a piedi e pregando a tappe nella chiesa di San Carlo dei cappuccini. Piccolo pellegrinaggio assieme alle parrocchie vicine.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 30 Marzo

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 15,30 Pellegrinaggio della collaborazione pastorale alla chiesa di San Carlo dei Cappuccini.

Lunedì 31 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 2^a elementare

Martedì 1 Aprile

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media

Mercoledì 2 Aprile

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a elementare

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 3 Aprile

Ore 17.00 Catechismo 2^a media

Venerdì 4 Aprile

Ore 17,45 Via Crucis

Sabato 5 Aprile

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 6 Aprile

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 18.00 Incontro informativo sul pellegrinaggio in Turchia